

COMPLEX INSTRUCTION

Di E. Cohen (California USA)

DEFINIZIONE: metodo che vede nel lavoro di gruppo la possibilità di produrre il miglior apprendimento possibile generando parallelamente equità sociale, senso della democrazia e superamento dello stereotipo dello STATUS (di qualunque natura) e delle dinamiche relazionali ad esso connesse. Si fonda sullo sviluppo di abilità multiple, pone rilevanza sui processi sociologici, sull'uguaglianza delle opportunità e si pone nell'ottica di far superare le conseguenze derivate dalla scarsa equità sociale.

CARATTERISTICHE FONDAMENTALI:

- strutturazione di compiti complessi che implicano l'uso di svariate abilità
- assunzione di responsabilità di ogni membro del gruppo nei confronti degli altri membri
- disposizione all'aiuto reciproco
- rilevanza data ad abilità cognitive e sociali:
 - *imparare a chiedere*
 - *imparare a rispondere*
 - *imparare ad ascoltare*
 - *imparare a riflettere*
- forte rilevanza dell'interdipendenza positiva: *"Nessuno di noi ha tutte queste abilità. Ciascuno di noi ne ha alcune"* (Cohen)
- fase preparatoria alla cooperazione
- scelta di norme da imparare e rispettare e di abilità specifiche su cui lavorare (ogni compito ne prevede di diverse così come diverse possono essere le competenze specifiche o i comportamenti cooperativi)
- autorità delegata

RUOLO PARTECIPANTI:

- esperire, assumendoli a rotazione, i vari ruoli previsti nella gestione del gruppo:
 - *facilitatore (ruolo riguardante il problema del superamento dello stereotipo di status)*
 - *controllore*
 - *addetto ai materiali*
 - *addetto al riordino*
 - *addetto alla sicurezza*
 - *relatore (richiede competenze di vario genere: dal prendere appunti all'essere punto di riferimento per il gruppo)*
- porre in essere le abilità sociali e cognitive precedentemente definite
- costituire un gruppo egualitario che assume l'autorità e la responsabilità della verifica del lavoro svolto (in senso di compito e in senso di prodotto)

RUOLO INSEGNANTE: ingegnere dell'istruzione complessa

- artefice della fase preparatoria alla cooperazione con utilizzo di giochi e/o esercizi specifici e avvio ad essa
- individua e pianifica i compiti che implicano l'applicazione di svariate attività, competenze, abilità non comparabili e necessarie di reciproca integrazione
- predisporre condizioni e attività per elevare le aspettative nei confronti degli alunni più svantaggiati e, quindi, con uno status di partenza inferiore
- mette in atto le strategie per concretizzare il modello:

- *programmare e porsi gli obiettivi del come lavoreranno insieme i ragazzi (attività di routine o problem solving impongono scelte diverse! Gruppo di discussione o centro di apprendimento?)*
 - *preparare gli alunni alla cooperazione attraverso attività/giochi sociali (vedi figura di artefice)*
 - *stimolare la riflessione all'interno del gruppo*
 - *stabilire obiettivi da raggiungere*
 - *stabilire il tipo di interazione da sviluppare*
 - *preparare lezione introduttiva*
 - *fornire istruzioni scritte a partire dalla 2^a*
 - *stabilire numero membri, ripartizione spazio, organizzazione materiali*
 - *pianificare valutazione e verifica*
 - *assegnare i ruoli che devono essere esplicitati chiaramente, ai membri del gruppo*
- prepara setting
 - fa monitoring

INTERDIPENDENZA POSITIVA legata a:

- complessità dei compiti che si rivelano essere differenziati e integrabili per permettere a tutti lo svolgimento di un ruolo significativo, attivo, responsabile all'interno del gruppo
- assegnazione ruoli esperiti a rotazione da tutti
- responsabilità individuale verso il proprio e l'altrui lavoro (incoraggiare e sostenere elementi fondanti)
- integrazione reciproca di abilità cognitive e sociali
- interdipendenza di abilità caratterizzanti un compito complesso
- pari possibilità di collaborare e/o partecipare
- controllo dell'effetto di status
- equità di opportunità
- formazione di gruppi eterogenei
- leadership distribuita
- consapevolezza dalla caratteristica di "necessarietà" del proprio lavoro per il gruppo

VALUTAZIONE:

- continua sin dalla fase preparatoria (già i giochi prevedono una fase valutativa con "il giro di tavolo" finale)
- costante monitoring da parte dell'insegnante e degli alunni
- di feed-back sui "prodotti" dei singoli e del gruppo rispetto a valutazione formale e/o sommativi
- come somministrazione di schede (check-list, griglie,..), questionari per alunni e della registrazione per l'osservatore esterno
- funzionale rispetto a revisione lavoro di gruppo e con caratteristiche metacognitive per processi di miglioramento
- formale, attraverso il testare alcuni prodotti individuali all'interno del lavoro di gruppo. per verificare acquisizione concetti fondamentali

CARATTERISTICHE PRODOTTO E/O COMPITO:

Date dal compito che è complesso, differenziato e integrabile e prevede l'attivazione di abilità multiple.